

La nave-scuola sovietica «Sedov»

Crociera del sole per il veliero più grande del mondo



È passato da Genova, con il suo carico di cadetti che per tre mesi gireranno nel Mediterraneo. Quando nacque (nel '21) trasportava merci dall'Europa al Sud America

Dalla nostra redazione GENOVA — Tre sono le visioni più toccanti: una bella donna, un puledro che corre libero ed un veliero sotto vento. Lo sostiene Honoré de Balzac ed è difficile non essere d'accordo con lui, specie se si ha la fortuna occasionale (oggi sempre più rara) di seguire una nave a vela in corsa. Una occasione toccata al genovese che ha segnato la partenza della «Sedov», nave scuola sovietica. Il veliero, uscito lentamente dalla diga foranea, è stato investito da una tramontana fortissima, ha gradatamente ricoperto i suoi quattro alberi di vele e poi, inclinato e sempre più veloce, si è allontanato verso sud, come un grande gabbiano. A bordo, per armare le 24 vele, stavano lavorando non meno di 150 uomini, tra equipaggio e cadetti.

La «Sedov» è il più grande veliero che attualmente corra i mari. Il suo scafo d'acciaio è lungo 117,5 metri, largo 14,6 con un dislocamento di 6.339 tonnellate, quattro alberi d'acciaio, grossi come la colonna Traiana e alti 57 metri. Il sistema di vela che una volta completamente steso, offre al vento una superficie di 4.192 metri quadrati. Per avere un'idea più accurata delle dimensioni di questa «nave a palo» ricordiamo che la «Amerigo Vesputti», l'elegante veliero della nostra marina, è lunga 82,4 metri ed ha una velatura di 2.100 metri quadrati.

Passaggiando sulla coperta a naso in su si ha l'impressione d'essere prigionieri d'una grande arpa tale è l'intono — apparente, naturalmente — di cime, scotte, cavi d'acciaio e catene, circa 300, che costituiscono le manovre «dormienti» e «corrente» della nave. «Sembra difficile», replica sorridendo Vladimir Alekseyev, primo ufficiale della nave — ma è semplice come condurre la più piccola delle barche a vela. Solo ci vuole più tempo e un po' più di fatica.

Tempo almeno un'ora dal momento dell'ordine di spuntare le vele, tempo per i più giovani gabberli, arrampicati a 57 metri di altezza (una casa di venti piani...) mollano i «matafoni», gli spezzoni di sagola utilizzati per tenere la vela arrotolata, e stendono il controllo. Fatica tanta, perché i 150 uomini, tanti non necessari, fanno tutti un lavoro. Il compito è quello di braccia, anche i verticilli che servono per alzare le grandi vele quadrate di maestra e di trinchetta. Poi quando la nave va, col vento a favore, per mantenere la rotta ci vogliono quattro uomini che impugnino le due grandi ruote attraverso le quali passano i cavi d'acciaio che governano il timone.

Un ritorno indietro nel tempo

A bordo della «Sedov», che ha come porto di armamento Riga, sul Baltico e attualmente è in crociera nel Mediterraneo, si formano — con corsi di tre mesi — i futuri ufficiali della marina da pesca dell'URSS. A terra imparano le materie tradizionali e apprendono le cognizioni più utili per il futuro mestiere. Tra i tre mesi di crociera, tornano indietro nel tempo: imparano a manovrare le grandi vele, a fare il punto col sole, a orientarsi sul cielo stellato, a usare l'ago da vele e gli altri attrezzi d'una marineria dimenticata. Si annoiano? Non è inutile una didattica manifestamente fine a se stessa? Tutt'altro — replica il capitano Alekseyev — sono veramente entusiasti per questa esperienza e con premiamo i migliori fra gli allievi. Purtroppo i posti sono pochi rispetto alle domande, questo è il problema.

La «Sedov» — come ci ricorda il suo comandante Alekseyev Perevzhnikov — ha una storia avventurosa. È scesa in mare nel 1921 in Germania, nei cantieri di Kiel, costruita per trasportare merci varie dall'Europa al Sud America e all'Australia. Si chiamava «Magdalena Vinnen» e sino al

1926 fece la spola sulla rotta degli Alisei portando macchinari e nitrati, lana e vino. Poi — ribattezzato «Commander Yanson» — venne trasformato in nave scuola per 50 cadetti della marina mercantile tedesca. Alla fine della guerra, insieme con un altro grande veliero — il «Kruzenstern» — venne consegnato all'URSS in riparazione dei danni di guerra. Rimesso a nuovo e con il nome di «Sedov» (è quello di un grande navigatore ed esploratore russo morto di stenti nel 1914 mentre, a piedi, con due compagni, tentava di raggiungere il polo nord) il veliero ha solcato i mari come nave per ricerche oceanografiche.

Nell'ultima trasformazione: rimesso a nuovo, riarmato e completamente ristrutturato (le stive ospitano numerose aule, sale di studio, un cinema teatro ed una sala festa da far invidia ad un transatlantico) accoglie 164 cadetti, sei insegnanti e 70 persone di equipaggio.

Il fascino di una grande tradizione

Gran parte del fascino della «Sedov», oltre che nella maestosità delle sue strutture, sta forse nel suo essere essenzialmente un autentico veliero e non una nave scuola costruita per «non dimenticare» i velieri. Testimonianza viva di una esperienza umana iniziata a metà del secolo scorso con i famosi «clipper». Erano, queste, piccole e velocissime navi a vela costruite per un rapido trasporto di persone e merci nelle traversate oceaniche. Famose sono le gare fra i comandanti di queste navi: nel 1866 cin- que «clipper» lasciarono il porto cinese di Canton per la volta di Londra, carichi di the. Dopo appena 98 giorni tre raggiunsero la foce del Tamigi risalendolo sino ai docks della capitale. In palo c'erano migliaia di sterline di soprano per chi riusciva a piazzare per primo ed ai prezzi più alti il carico.

Il più grande di tutti i velieri è stato comunque il «Preussen», varato ad Amburgo nel 1902: aveva cinque alberi d'acciaio ed era lungo 132 metri. Fra i velieri con scafo di legno il più grande fu l'americano «Great Republic» del 1853, aveva quattro ponti e altrettanti alberi. Bruciò nel viaggio inaugurale.

Un tentativo più recente di abbinare l'acciaio alla vela fu quello degli armatori del «Thomas Lawson», del 1902, che aveva addirittura sette alberi di 59 metri l'uno ed era manovrato da soli 16 uomini grazie all'uso dei verticilli a vapore. Navigò per cinque anni affondando poi alle Isole Scilly, a sud ovest delle coste inglesi, che di recente è stata rubata un anno fa a S.

aggiunto che «nuove indagini sono scattate dallo scorso mese di agosto sul conto di Giardini, ma che i dati emersi sono tuttora coperti dal segreto istruttorio. «Lo scandalo Cirillo» — aveva detto Macaluso — costituisce un caso esemplare del comportamento dello Stato e del governo. I governi su questa vicenda finora hanno mentito, ma è ormai giunto il momento di dire tutta la verità, senza reticenze». E ha aggiunto: «Se risultassero responsabilità di ministri, o anche del presidente del consiglio dell'epoca, questi vanno denunciati e definiti all'alta corte per tradimento nei confronti dello Stato. Si ricordi che quando si verificò la trattativa illecita per la liberazione di Cirillo Cirillo, presidente del consiglio era il democristiano Arnaldo Forlani, ministro di grazia e giustizia il socialista Macaluso. Ha fatto sulle eventuali responsabilità che

È tornata a scioperare la Fiat

raffiori hanno vinto la paura, con punte di sciopero che hanno toccato l'80-90%, in intere officine come il LAM, le linee di montaggio dei motori, le ausiliarie.

«E, per restare sempre in casa di Agnelli, hanno scioperato all'80%, i 4.000 operai delle linee di montaggio della Fiat di Rivolta, al 90% i 4.000 della fonderia Teksid di Carmagnola, al 70% quelli della Motori Avio, al 90% quelli dell'IVECO telai, al 95% i lavoratori della Fiat SPA Stura, al 90-100% quelli della Fiat TTG e dell'Abarth, al 90% i 5.000 lavoratori della Lancia di Chivasso, che sono pure usciti in corteo dalla fabbrica per manifestare. Tra l'altro, fabbriche come la SPA Stura e la Lancia di Chivasso

sono già al terzo o quarto compatto sciopero (tutti regolarmente ignorati dalla Rai-TV e da altri organi di informazione) contro il modo in cui è stata impostata questa vicenda del costo del lavoro.

Accanto alla Fiat, la cronaca della giornata di lotta riporta molti dei più «bei nomi» del mondo industriale torinese, dalla Pirelli di Settimo alla Farmitalia, all'ILTE, Carello, Solex, Microtecnica, Aeritalia, Vortex-Finsider, grandi fabbriche bloccate al pari di decine di medie e piccole aziende. Migliaia di lavoratori si sono ritrovati ieri mattina in piazza Sabotino. Un terzo dei trasporti sono rimasti nei depositi ieri pomeriggio. La stazione di Porta Nuova è rimasta bloccata

per 24 ore: sono partiti solo alcuni convogli guidati da militari del Genio. E da ieri sera sono entrati in sciopero per un giorno i macchinisti del comparto di Torino e di ferrovieri delle stazioni di Torino, Porta Susa, Alessandria, Asti, Chivasso e Bussoleno.

Tutti questi scioperi — ecco un altro fatto rilevante — sono stati proclamati dai consigli di fabbrica e di azienda, nella maggior parte dei casi unitariamente dai delegati iscritti alla CGIL, alla CISL e alla UIL, in assenza di direttive od anche contro le indicazioni ufficiali. Davanti a diversi stabilimenti Fiat la UIL ha fatto distribuire ieri mattina un volantino che invitava a non scioperare: il risultato è stato che lo sciopero è

riuscito meglio proprio nei reparti dove c'è un delegato della UIL.

Si sta insomma riproponendo quella spinta dai luoghi di lavoro che, proprio qui a Torino negli anni 60, determinò le prime concrete esperienze di unità sindacale. Si vanno fra l'altro diffondendo presso le posizioni di delegati CISL che si dissociano dalla linea nazionale della loro organizzazione: lo hanno fatto per esempio i delegati FIM-CIL della Ferruzzi-Finsider (ex Teksid Acciai Fiat) e di tutti gli stabilimenti Olivetti del Canavese, che in un documento pubblico definiscono di enorme gravità i decreti del governo ed «ancor più grave» il consenso della CISL.

«Tutti questi scioperi — ecco un altro fatto rilevante — sono stati proclamati dai consigli di fabbrica e di azienda, nella maggior parte dei casi unitariamente dai delegati iscritti alla CGIL, alla CISL e alla UIL, in assenza di direttive od anche contro le indicazioni ufficiali. Davanti a diversi stabilimenti Fiat la UIL ha fatto distribuire ieri mattina un volantino che invitava a non scioperare: il risultato è stato che lo sciopero è

riuscito meglio proprio nei reparti dove c'è un delegato della UIL.

Sciopero oggi a Fiumicino: voli cancellati

ROMA — Disagi sono previsti all'aeroporto di Fiumicino. È iniziato infatti ieri sera alle 20,30 e si concluderà alle 24 di oggi lo sciopero dei dipendenti della società Aeroporti di Roma presieduta dal Consiglio di azienda. Sui voli internazionali e nazionali si potranno registrare notevoli ritardi nella partenza dei voli e nelle operazioni di riconsegna bagaglio. Il problema di fondo è, dunque, la tutela del posto di lavoro messo in discussione dagli atteggiamenti della direzione.

Mercoledì in Parlamento

redditi superiori (di 20 e di 24 milioni).

La DC spinge i socialisti

equo, l'opposizione della maggioranza della CGIL e della sinistra politica del Paese nasce da «pregiudiziali» nutrite di «inaccessibili» nostalgici compromessi.

Il diplomatico americano

Paolo a Roma e aveva una targa falsa. E hanno confermato che un solo colpo ha colpito il funzionario. Due killer sono saltati sul cofano della sua automobile.

Segreto su Cirillo

percorso le tappe della gravissima vicenda soffermandosi in particolare sugli aspetti ancora coperti da omertà e reticenza. «Fu il giudice Ugo Sisti — ha chiesto — a dare le autorizzazioni per l'ingresso nel carcere di Ascoli a camorristi, ufficiali dei servizi, e al sindaco democristiano Granaia? Se così è, bisogna denunciare alla giustizia l'allora direttore generale degli istituti di prevenzione e pena del ministero e non prevaricare con riedaglia d'oro. Se le autorizzazioni furono inviate dal ministro, allora il governo attuale deve deferirlo all'alta corte. Lo stesso ragionamento Macaluso ha fatto sulle eventuali responsabilità che

quale ha deciso, insieme alla Banca d'Italia, di ridurre dal 17 al 16% il tasso di sconto verso i quattro ore dopo l'emanazione del decreto sulla scala mobile. La Borsa ha reagito positivamente e l'indice della piazza milanese è salito del 2,23%.

La DC spinge i socialisti

ro dovrebbe portare delle prove, se non vuol essere tacciato come un bugiardo.

Il diplomatico americano

macchina, sulla parte alta del fusetto, proprio al bordo, sulla fessatura di metallo e la guarnizione di gomma che tengono fermo il cristallo alla carrozzeria. Il proiettile che ha colpito il diplomatico americano, è stato probabilmente deviato dall'urto con il vetro e il metallo ed infatti è entrato sfregiato. Nonostante tutto ha colpito il bersaglio, devastando la testa del dirigente della FMO.

Segreto su Cirillo

venissero accertate nei riguardi del presidente del consiglio dell'epoca il quale aveva sotto la sua tutela gli apparati dei servizi segreti, il Sismi e il Sismi, i quali — questo è certo — intervennero con propri uomini nella trattativa. «Perché è assolutamente impensabile — ha commentato Macaluso — che ad attivare l'intervento di apparati statali possano essere stati i familiari dell'assessore Cirillo. Macaluso ha invitato il ministro Martinnazzoli a dire dunque la verità, e a spezzare il fronte dell'omertà di governo su uno degli scandali più gravi che siano mai accaduti. Se non si danno degli esempi — ha con-

anche se li la scala mobile è stata abolita l'autorità è stata moneta di debito nello SME. C'è, insomma, il pericolo che la lira si trovi presto nella necessità di un riaggiustamento. E c'è anche la tentazione che si possa approfittare dell'occasione per decidere una svalutazione consistente, tale da garantire ai profitti degli industriali un sostegno ancora più deciso di quello assicurato con la riduzione della scala mobile.

La DC spinge i socialisti

equo, l'opposizione della maggioranza della CGIL e della sinistra politica del Paese nasce da «pregiudiziali» nutrite di «inaccessibili» nostalgici compromessi.

Il diplomatico americano

macchina, sulla parte alta del fusetto, proprio al bordo, sulla fessatura di metallo e la guarnizione di gomma che tengono fermo il cristallo alla carrozzeria. Il proiettile che ha colpito il diplomatico americano, è stato probabilmente deviato dall'urto con il vetro e il metallo ed infatti è entrato sfregiato. Nonostante tutto ha colpito il bersaglio, devastando la testa del dirigente della FMO.

Segreto su Cirillo

venissero accertate nei riguardi del presidente del consiglio dell'epoca il quale aveva sotto la sua tutela gli apparati dei servizi segreti, il Sismi e il Sismi, i quali — questo è certo — intervennero con propri uomini nella trattativa. «Perché è assolutamente impensabile — ha commentato Macaluso — che ad attivare l'intervento di apparati statali possano essere stati i familiari dell'assessore Cirillo. Macaluso ha invitato il ministro Martinnazzoli a dire dunque la verità, e a spezzare il fronte dell'omertà di governo su uno degli scandali più gravi che siano mai accaduti. Se non si danno degli esempi — ha con-

to perfino di sostenere che il taglio ai salari per decreto può non essere un provvedimento insufficiente, ma non contro la sinistra.

La DC spinge i socialisti

equo, l'opposizione della maggioranza della CGIL e della sinistra politica del Paese nasce da «pregiudiziali» nutrite di «inaccessibili» nostalgici compromessi.

Il diplomatico americano

macchina, sulla parte alta del fusetto, proprio al bordo, sulla fessatura di metallo e la guarnizione di gomma che tengono fermo il cristallo alla carrozzeria. Il proiettile che ha colpito il diplomatico americano, è stato probabilmente deviato dall'urto con il vetro e il metallo ed infatti è entrato sfregiato. Nonostante tutto ha colpito il bersaglio, devastando la testa del dirigente della FMO.

Segreto su Cirillo

venissero accertate nei riguardi del presidente del consiglio dell'epoca il quale aveva sotto la sua tutela gli apparati dei servizi segreti, il Sismi e il Sismi, i quali — questo è certo — intervennero con propri uomini nella trattativa. «Perché è assolutamente impensabile — ha commentato Macaluso — che ad attivare l'intervento di apparati statali possano essere stati i familiari dell'assessore Cirillo. Macaluso ha invitato il ministro Martinnazzoli a dire dunque la verità, e a spezzare il fronte dell'omertà di governo su uno degli scandali più gravi che siano mai accaduti. Se non si danno degli esempi — ha con-

Direttore EMANUELE MACALUSO
Condirettore ROMANO LEDDA
Vicedirettore PIETRO BORGHESE
Direttore responsabile Guido Dell'Aglio
Scritto al numero 243 del Reg. Min. 456/75
L'UNITÀ: abbonamenti e giornale: Roma, Via del Teatro, 6. 19 - Tel. 06/478001
4960261 - 4960262 - 4960263
4961251 - 4961252 - 4961253
06106 Roma - Via del Teatro, 19